

Lunedì 7 aprile 2014

VANGELO

Dal vangelo secondo Giovanni 8, 1-11

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi, Ma al mattino si recò di nuovo al tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in flagrante adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: “Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici? “. Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell’interrogarlo, si alzò e disse loro: “Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei” . E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra.

Quelli, udito ciò, se ne andavano uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: “Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata? “. Ed ella rispose: “Nessuno, Signore” . E Gesù disse: “Neanche io ti condanno; va e d’ora in poi non peccare più”.

Parola del Signore.

Gesù non condanna la donna, anche se è stata colta in flagrante adulterio, ma le raccomanda di non peccare più. Questo ci aiuta a capire come il Signore si comporta con noi: in genere, noi siamo portati a sentire molto il senso di colpa per ciò che compiamo e che sappiamo non essere in linea con la Legge di Dio.

Eppure, chissà come mai, subito dopo aver chiesto perdono dimentichiamo, come se niente fosse avvenuto, tutto quanto e siamo pronti per ricominciare con il nostro comportamento che ci allontana da Dio. Egli non ci condanna, anche se ricorriamo a lui un’infinità di volte: però Egli vorrebbe vedere da noi un minimo di buona volontà per evitare di ritrovarci nuovamente a commettere certi peccati. Decidere di cambiare vita e di eliminare alcune cattive abitudini può già essere un buon modo per iniziare bene.

I° MISTERO: L'ANNUNCIAZIONE DELL'ANGELO A MARIA VERGINE.

Dal vangelo secondo Luca 1, 28-31

“Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù”.

Maria è una ragazza povera, semplice, come una di noi; eppure Dio la scelta per concepire il Figlio prediletto e poi per salvare ognuno di noi e tutta l'umanità.

Maria, oggi noi presentiamo a te le nostre difficoltà, le nostre pene, i nostri rancori ed anche le nostre gioie.

Ti supplichiamo di intercedere verso tuo Figlio Gesù e presso Dio, tuo e nostro Padre celeste. Grazie.

Maria, sono certo che ci aiuterai.

II° MISTERO: LA VISITA DI MARIA VERGINE A SANTA ELISABETTA.

Dal vangelo secondo Luca 1,41-42

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: “Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!”

Mi lascio sorprendere da Dio, come ha fatto Maria, o mi chiudo nelle mie sicurezze, sicurezze materiali, sicurezze intellettuali, sicurezze ideologiche, sicurezze dei miei progetti? Lascio veramente entrare Dio nella mia vita? Come gli rispondo?

III° MISTERO: LA NASCITA DI GESU' NELLA GROTTA DI BETLEMME.

Dal vangelo secondo Luca 2, 6-7

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché non c'era posto nell'albergo".

Gesù è nato in una stalla, come culla una mangiatoia, avvolto in fasce e riscaldato da un bue e un asinello.

Maria, tu che hai portato Gesù nel tuo grembo con tanto amore, forse pensavi che il figlio di Dio avrebbe avuto più privilegi. Lui che veniva per salvare il mondo ... invece è nato povero, in un'umile stalla.

Dio ha scelto la strada della povertà e del nascondimento per la venuta di suo Figlio, l'evento più decisivo nella storia dell'umanità.

Dio ama la povertà, Dio ama i poveri. Egli si rivela a coloro che riconoscono di essere poveri e bisognosi dell'amore di Dio.

O Gesù, santifica il mio cuore come già santificasti quello dei pastori.

IV° MISTERO: LA PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO.

«Quando furono passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre. Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore».

Gesù si offre al Padre per compiere la sua missione e accetta i dolori e la morte mentre Simeone lo proclama «luce per illuminare le genti e gloria del suo popolo Israele» .

Maria ubbidisce alla legge di Mosè e va umilmente a purificarsi, Simeone le annunzia che una spada le trafiggerà l'anima, e lei accetta di essere unita a Gesù nel sacrificio per la salvezza del mondo.

Noi riconosciamo la nostra assoluta appartenenza a Dio: disponiamoci a compiere, nella vita i suoi disegni d'amore su di noi, anche a costo di tutto sacrificare, come Gesù e Maria.

Gesù, che hai invitato i giovani a rinunciare a tutto per seguirti, concedi loro di guardare la vita non come un'avventura ma come una chiamata di Dio per il servizio della comunità, sia nel matrimonio sia in altre professioni, ma specialmente nello stato religioso o sacerdotale.

V° MISTERO: IL RITROVAMENTO DI GESU' FRA I DOTTORI DEL TEMPIO.

Dal vangelo secondo Luca 2,49-51

“Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?”. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

In questo mistero Maria ci insegna ad accettare ogni avvenimento e a custodire ogni parola di Gesù anche quando non ne comprendiamo il significato.

Continuamente dobbiamo cercare il Signore perché facilmente possiamo smarrirci, l'importante è non perderlo ma di vista.

Se ci lasciamo guidare dalla fede di Maria e dall'esempio di Giuseppe, la nostra vita si riempirà di grazia e di sapienza.